

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 31 gennaio 2003 28 cittadini pakistani sono stati arrestati a Napoli con l'accusa di associazione con finalità di terrorismo internazionale, detenzione illegale di materiale esplosivo, falsificazione di documenti e ricettazione;

l'accaduto rappresenta un grave segnale della possibile presenza, nel nostro Paese, di pericolosi nuclei del terrorismo islamico;

tale situazione rende ancor più necessaria la massima attenzione nelle operazioni di verifica delle 700 mila domande di regolarizzazione presentate nel novembre scorso, al fine di evitare che, utilizzando la copertura di falsi datori di lavoro, possano soggiornare in Italia immigrati in qualche modo riconducibili a cellule terroristiche;

diviene altresì necessario un rigoroso controllo degli ingressi per lavoro stagionale recentemente autorizzati come anti-cipazione del decreto flussi 2003 —:

quali iniziative il Governo stia intraprendendo per conseguire l'adeguato controllo sui nuovi afflussi di immigrati, al fine di contrastare la presenza in Italia di lavoratori extracomunitari coinvolti in attività di terrorismo internazionale.

(3-01895)

RUTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'interno, con nota del 3 aprile 2002 del dipartimento della pubblica sicurezza, aveva comunicato alla scuola allievi Agenti di Campobasso la programmazione dei corsi per l'anno 2003;

tale programmazione prevedeva lo svolgimento, presso la Scuola di Campo-

basso, del 60°, 61° e 62° corso di addestramento per agenti ausiliari di leva;

la scuola allievi agenti ausiliari « G. RIVERA » di Campobasso, in seguito a tale comunicazione, aveva programmato di svolgere, il 61° corso dal 2 aprile 2003;

il dipartimento della pubblica sicurezza successivamente ha deciso in modo del tutto inaspettato di escludere dal suddetto corso la Scuola « G. RIVERA » di Campobasso, comunicando che per sopravvenute esigenze logistico-didattiche il corso si svolgerà presso altra sede;

in un momento così particolare e delicato per l'economia regionale, dovuto anche alle innumerevoli emergenze (terremoto, alluvioni e occupazione), l'esclusione e quindi il venir meno di 280 giovani allievi, influisce negativamente sul tessuto economico-sociale della regione Molise;

il SILP regionale per la CGIL ha espresso la preoccupazione che ciò potrebbe rappresentare un primo passo per un'eventuale chiusura della Scuola di Polizia di Campobasso —:

in che modo intenda intervenire al fine di assicurare alla Scuola Allievi « G. RIVERA » di Campobasso di poter svolgere il 61° corso allievi agenti ausiliari già programmato per il 2 aprile 2003 e incomprendibilmente annullato dal dipartimento della pubblica sicurezza;

quali siano i motivi che hanno indotto il dipartimento della pubblica sicurezza ad escludere la scuola « G. RIVERA » di Campobasso dal corso. (3-01897)

ANGELA NAPOLI, CRISTALDI, BRIGUGLIO, STRANO e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 15 gennaio 2003 a Roccamena, comune del corleonese in provincia di Palermo, ignoti hanno dato alle fiamme il portone dell'abitazione privata del sindaco Giuseppe Palmeri, noto esponente politico locale di Alleanza Nazionale e componente del Consorzio « Sviluppo e Legalità »;

in conseguenza del gesto intimidatorio è stato convocato il consiglio comunale di Roccamena per venerdì 17 gennaio 2003 in seduta aperta alla quale hanno partecipato, oltre a numerosi cittadini, esponenti politici e amministratori della provincia di Palermo;

durante la seduta è intervenuto, tra gli altri, un deputato nazionale, il quale ha duramente condannato il gesto, attribuendolo ad ambienti della criminalità organizzata e preannunciando interventi politici e legislativi a tutela della legalità;

il successivo martedì 21 gennaio 2003 lo stesso parlamentare ha trovato la sua auto, parcheggiata all'interno dell'Assessorato regionale alla Formazione e Lavoro di Palermo, con gli pneumatici posteriori squarciati;

la stessa sera, l'autista del sindaco di Roccamena ha trovato sotto il portone dell'abitazione un foglio con su scritto « Stai attento »;

nella notte di mercoledì 29 gennaio 2003, davanti all'abitazione palermitana del sindaco di Roccamena Palmeri, è stata ritrovata una testa di agnello poggiata sul cofano della sua auto;

ad avviso degli interroganti sembra posta in essere una strategia intimidatoria da parte di alcuni settori della criminalità organizzata nei confronti di esponenti politici di Alleanza Nazionale —:

quali iniziative si intendano adottare per garantire la sicurezza degli esponenti politici coinvolti nelle vicende sopra descritte. (3-01899)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la relazione del procuratore regionale della sezione giurisdizionale per il Piemonte della Corte dei conti, dottor Mario Pischetta, pronunciata in occasione del-

l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2003, ha suscitato particolare interesse per la sua ampiezza e per l'analisi diffusa dei vari aspetti di competenza della magistratura contabile;

particolare riflessione merita la considerazione svolta dal dottor Mario Pischetta sul tema della mancanza di denunce da parte delle amministrazioni;

alla pagina 30 della sua relazione, infatti, il procuratore regionale scrive testualmente: « Un'analisi spettrale, per tipologia del denunciante, dei fascicoli aperti nel periodo 1° gennaio-30 novembre 2002 (l'esclusione del mese di dicembre 2001 è dettata da motivi informatici) evidenzia che delle 757 denunce complessivamente pervenute, 524 provengono da organi dello Stato e riguardano prevalentemente fatti minimali (450 tra incidenti stradali, revoche di provvidenze economiche e furti), 79 da enti locali, 64 da privati, 23 da esposti di consiglieri comunali, provinciali e regionali e 31 sono stati aperti per iniziativa autonoma di questa Procura in seguito a notizie apprese dalla stampa. Sono invece del tutto assenti, salvo casi sporadici, le denunce dei colleghi di revisione e quelle riguardanti enti pubblici diversi. Se si considera il numero di comuni, consorzi, enti pubblici, aziende sanitarie ed ospedaliere, si può affermare che, in Piemonte, l'obbligo di denuncia da parte dei competenti organi delle amministrazioni è sostanzialmente omesso. Questo comportamento, che getta ombre sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa, indurrà l'ufficio ad attivare tutti i canali possibili, tra quelli previsti dal nostro sistema giudiziario, per avere notizia di fatti dannosi. Sarebbe anche opportuna una riflessione sulla scarsa efficacia della sanzione prevista per l'omissione di denuncia, e sui limitati poteri di accertamento attribuiti alle procure contabili »;

il citato passaggio della relazione del procuratore regionale del Piemonte dottor Mario Pischetta deve indurre ad una seria riflessione, atteso che è chiaramente

omissivo il comportamento della quasi totalità degli organi di controllo;

certamente la consapevolezza, da parte degli amministratori, della inazione dei collegi di revisione, non favorisce né stimola la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa, e per di più priva la Corte dei conti della « fonte » più autorevole e documentata delle denunce di danno erariale;

del resto, ed inoltre, la segnalazione del procuratore regionale dottor Mario Pischetta assume particolare rilevanza perché l'omessa denuncia è certamente fattispecie di penale rilevanza sicché, complessivamente, al mancato promuovimento della procedura innanzi la Corte dei conti si aggiunge la consumazione di un reato da parte di coloro che sono stati officiati (e che sono dignitosamente retribuiti) proprio per il controllo interno del buon andamento della pubblica amministrazione —:

se non ritenga di dover porre allo studio iniziative per una vigorosa sensibilizzazione degli enti locali rispetto alla necessità di ottenere, da parte degli organi interni di controllo, l'esercizio di una attività che, ove necessario, anziché limitarsi ai rituali consigli e suggerimenti per « correzioni di rotta », sappia rapportarsi doverosamente, sul piano informativo, con le singole procure regionali della Corte dei conti. (4-05324)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

l'interrogante ebbe a presentare interrogazione a risposta scritta al Ministro dell'interno n. 4-00215, pubblicata sull'allegato B al resoconto della Camera dei Deputati del 10 luglio 2001;

l'atto di sindacato ispettivo era relativo alla situazione in cui versava la proprietà dei locali che attualmente ospitano i carabinieri della stazione di Broglio (Biella);

alla data di presentazione della citata interrogazione il credito vantato dalla proprietà ammontava alla ragguardevole somma di vecchie lire 37.416.666;

l'interrogazione in questione segnalava l'inutilità di tutti i solleciti rivolti al Ministero dell'interno e concludeva chiedendo se il ministero dell'interno non ritenesse di doversi urgentemente attivare al fine di sanare senza indugio la morosità al fine di evitare l'onta dello sfratto per morosità;

il Ministero dell'interno rispondeva alla interrogazione n. 4-00215 con nota del 17 settembre 2001 con la quale si dava atto che, a seguito di lavori di ristrutturazione del fabbricato, era stato stipulato un atto aggiuntivo al contratto di locazione che rideterminava il canone in vecchie lire 12.000.000 annui con decorrenza dal 25 febbraio 1997;

il ministero dell'interno rilevava che la procedura per la rideterminazione del canone si era conclusa nel febbraio 2001 e che il dipartimento della pubblica sicurezza avrebbe proceduto, entro l'autunno del 2001 all'approvazione ed alla esecuzione dell'atto aggiuntivo in parola, peraltro con la sibillina precisazione « non appena saranno disponibili i fondi che saranno assegnati sul capitolo di competenza in sede di assestamento di bilancio »;

al febbraio 2003, e malgrado le sollecitazioni intervenute anche da parte del prefetto di Biella (cfr. raccomandata 14 ottobre 2002, prot. n. 716 S.III), la proprietà nulla ha saputo sicché, ad oggi, il debito ammonta esattamente ad euro 24.876,01 sino al 15 ottobre 2002, mentre, da tale data in poi, i carabinieri stanno occupando la caserma senza contratto;

la situazione, come peraltro indicato doverosamente dal prefetto di Biella nella sua raccomandata precitata, è ormai alla vigilia di decisioni estremamente sgradevoli, in quanto la proprietà non intende ulteriormente consentire dilazioni ed intende avviare la procedura di sfratto —:

se, anche in ragione degli impegni assunti con la risposta 17 settembre 2001 alla precedente interrogazione parlamentare n. 4-00215 del sottoscritto interrogante e soprattutto al fine di evitare una procedura di sfratto che appare ormai difficilmente rinviabile laddove non pervenga con assoluta urgenza il saldo delle competenze legittimamente vantate a credito dalla proprietà, non ritenga di dover disporre senza indugio la liquidazione di ogni somma dovuta e di dover ricercare, sempre senza indugi di sorta, un accordo sulla rideterminazione del canone con la proprietà ovvero altro immobile nel quale sistemare la caserma dei carabinieri di Broglio. (4-05327)

SCALTRITTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la presente interrogazione non si intende mettere in discussione la piena fiducia nelle forze dell'ordine di cui ci si sente difensori e paladini nella loro funzione di tutela dei diritti dei cittadini, ma difenderne l'immagine spesso offuscata da fatti da addebitare a intemperanze di singoli appartenenti ad esse;

presso lo stadio « Riviera delle Palme » di San Benedetto del Tronto al termine della partita Sambenedettese-Teramo, a causa di una improvvisa e violenta sassaiola contro le forze dell'ordine ad opera di un circoscritto e ben identificabile gruppo di tifosi ultrà della Sambenedettese (la maggior parte era rimasta dentro lo stadio), si è verificata una dura, seppur in parte giustificata, reazione di poliziotti e carabinieri;

tale reazione, in una prima fase, si è limitata giustamente a disperdere i facinorosi, perché non venissero in contatto con la tifoseria avversaria, che nel frattempo aveva lasciato lo stadio; successivamente però il contrasto con la tifoseria locale è proseguito con il lancio di lacrimogeni, coinvolgendo anche ignari tifosi che defluivano pacificamente dallo stadio, con conseguente panico e proteste verbali;

numerose testimonianze e diversi articoli di stampa locale affermano che la reazione delle forze dell'ordine non si è limitata ai soli lacrimogeni, ma che si sono verificate numerose cariche, con pestaggi diretti, nei confronti degli spettatori — anziani, donne e bambini — e persino di passanti estranei alla partita;

alcune testimonianze rese alla stampa e corredate da riprese filmate riportano di danneggiamenti alle auto ad opera di agenti delle forze dell'ordine;

da diverse dichiarazioni apparse sulla stampa, sembrerebbe che gli agenti intervenuti a supporto da fuori provincia abbiano disatteso le direttive della dirigenza locale;

a seguito degli incidenti hanno fatto ricorso alle cure mediche venticinque persone, tra cui dieci poliziotti ed un carabiniere;

l'azione delle forze dell'ordine deve andare nel senso della difesa dei cittadini e che è necessario evitare di generare opinioni negative sull'operato delle stesse a causa dell'intemperanza di qualche agente —

se non ritenga inutile e sproporzionata rispetto alla provocazione ricevuta, la reazione delle forze dell'ordine nelle circostanze sopra descritte;

se non ritenga di dover prevedere un'indagine interna, oltre alla necessaria identificazione dei tifosi provocatori, in merito al comportamento di alcuni agenti, che con la loro eccessiva reazione hanno portato al degenerare dello scontro;

se non sia il caso di intensificare l'opera di sensibilizzazione degli agenti in merito alle ricadute negative che una risposta sproporzionata ad un evento di violenza fuori dagli stadi può determinare nell'immagine delle forze dell'ordine e del servizio di sicurezza e di tutela che esse devono alla cittadinanza. (4-05331)